

LABORATORIO DELLA FEDE
Il disegno di Dio ... per vie imperscrutabili"
Venerdì 29 febbraio 2008

Nell'ultimo laboratorio della fede ci siamo soffermati sul mistero della croce... abbiamo capito che esso riceve luce e significato dal mistero Eucaristico.

Croce ed Eucarestia sono inscindibili, l'uno non è comprensibile senza l'altro...

Sulla croce, Cristo si fa pane spezzato...

La croce... dovrebbe essere collocata all'inizio di ogni itinerario di fede... si all'inizio!

Perché è con la follia della croce che Dio ha deciso di salvarci.

Nella debolezza della croce si manifesta la grandezza di Dio... è lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza, dirà Paolo ai Romani... ascoltiamo.

LETTURA Rm 8,26-30

Conosciuti... predestinati...

Quale predestinazione?

I contenuti del disegno di Dio sono illustrati da Paolo attraverso cinque verbi "**conoscere, predestinare, chiamare, giustificare, glorificare**". I verbi, nel testo greco, sono in una forma verbale che non esprime genericamente un passato, ma indica il momento preciso in cui Dio "**ci ha conosciuti, predestinati, chiamati, giustificati e glorificati**"... e questo momento è stato la morte e resurrezione di Cristo e del luogo specifico della sua croce.

Nello stesso luogo in cui Cristo è diventato "**sapienza, giustizia, santificazione e redenzione per noi**" (1Cor 1,31), i credenti sono stati "**conosciuti, predestinati, chiamati, giustificati e glorificati**".

Conosciuti e predestinati, dunque!!! Ma stasera proviamo a capire cosa intende Paolo parlando di predestinazione... e lo facciamo spiegando Paolo con Paolo!!!

Purtroppo le correnti filosofiche che si sono attardate su questo termine, penso al giansenismo ad esempio (1585 - 1638), ci hanno portati a

considerare due tipi di predestinazione: al bene/al male... dunque risulterebbe inutile adoperarsi per il bene/male, tanto è già tutto previsto!!! Tale modalità di intendere la predestinazione cristiana, riconducibile non solo a Giansenio ma in larga parte anche a Calvino, ha fatto vedere in Dio, colui che separa fin dall'inizio i buoni dai cattivi. In realtà per Paolo, il disegno o mistero originario di Dio si esprime soltanto in positivo e non in negativo: egli ci ha predestinati non al bene o al male, bensì soltanto al bene o, secondo quanto Paolo aggiunge per il secondo verbo, **"ci ha predestinati a essere conformi all'icona del Figlio suo"** (Rm 8,29).

Spiegando ulteriormente Paolo con Paolo, nella lettera agli Efesini (Ef 1,3-4)... **"benedetto sia Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo che...ci ha predestinati fin dalla fondazione del mondo ad essere santi e immacolati davanti a lui nell'amore"**. Pertanto ogni giorno siamo santificati e resi immacolati per elezione (o se volete per predestinazione)... dunque una unica predestinazione: "all'Amore"!!!

Appartiene al mistero cristiano la partecipazione alla gloria di Dio... cioè la salvezza di tutti e la definitiva appartenenza a lui.

"quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, affinché ricevessimo la figliolanza" (Gal 4,4-5)

L'icona di Dio

In Rm 8,26-30 campeggia il volto di Dio nel mistero della croce del figlio... è il volto **"dell'uomo dei dolori che ben conosce il patire"** come recita il quarto Carme del Servo sofferente (cfr Is 53,3). Di fatto, i cinque verbi che abbiamo enucleato prima, relativi al disegno divino, hanno tutti come soggetto principale Dio, più che lo spirito o Gesù Cristo.

Ora, se nelle prime pagine del libro sacro, risulta che l'uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio (Gn 1,26), con l'evento della croce la rivelazione biblica perviene al suo culmine: non siamo più semplicemente creati ad immagine e somiglianza di Dio, ma a immagine e somiglianza di Cristo, perché egli è l'icona della gloria di Dio.

Romano Guardini annoterà nella sua opera *libertà, grazia, destino*, p.87, "Cristo è l'epifania corporea di Dio; in lui il Dio nascosto appare svelato nella storia"

In 2Cor 4,6... Paolo scrive: *"E Dio che disse rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio nel volto di Gesù Cristo"*. In questa prospettiva, dunque, l'uomo perfetto non è più Adamo prima del peccato originale, ma è Cristo che *"pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spoglio se stesso"*, come sostiene l'inizio dell'inno di Fil 2,5b-11. E ancora in un altro inno, contenuto nella lettera ai Colossesi, aggiunge bene: *" Egli è immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; poiché in Lui furono create tutte le cose... tutto è stato creato per mezzo di lui e in vista di lui"*.(1,15-16). Dovremmo pensare di più alla preesistenza di Cristo... è una verità di fede che ci sfugge troppo spesso! Dirà infatti Cirillo di Gerusalemme **"Cristo Signore, come sta scritto, nacque nella città di Davide. Eppure Cristo Signore, già prima di incarnarsi, era col Padre"**.

Se in Cristo siamo stati salvati, in lui siamo stati anche pensati e creati da Dio.

Per vie imperscrutabili...

Siamo nel pensiero di Dio, prima che noi stessi cominciassimo ad esistere... è questo il cuore della predestinazione per Paolo. L'evento della croce è e continuerà ad essere uno squarcio accecante nel fitto mistero di Colui che resta totalmente Altro da noi.

Se Dio non ha risparmiato suo Figlio... ma lo ha dato per tutti noi, come possiamo concepire che possano essere stati pensati e creati alcuni uomini soltanto per il male?

Tuttavia, a questo punto resta un dubbio sul quale intendo brevemente soffermarmi.

- Se Dio ha predestinato tutti ad essere santi e immacolati nell'amore, allora non esiste nessuna condanna finale?
- In quali termini possiamo parlare ancora di inferno?
- E se esiste non sarà per caso vuoto?

Che Dio chiama tutti gli uomini alla salvezza in Cristo, è un dato storico... perché altrimenti non avrebbe consegnato o donato il proprio Figlio per noi!

Ma tale disegno, si realizza per libera adesione al vangelo che ogni persona umana è chiamata a compiere; ed è qui che si realizza la storica responsabilità di ognuno... con il rifiuto o l'accoglienza di un amore così paradossale!!!

Per questo, la condanna finale è già anticipata per quanti, di fronte alla croce di Cristo, rifiutano di aderirvi... l'uomo si condanna da solo... liberamente!

L'esito negativo di quanti si sono induriti nel cuore, di fronte al vangelo, ha le sue anticipazioni nel presente della loro esistenza; non resta che una ratifica conclusiva!

Persino anche di fronte al rifiuto di quanti non aderiscono al vangelo o all'amore di Dio in Cristo, Paolo in Rm 11, 25, tuttavia ricorda la via imperscrutabile: ***"non voglio che ignoriate fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'indurimento di una parte di Israele è in atto, fino a che non saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato"***... Ciò qui Paolo apre uno spiraglio nel misterioso disegno divino... **la possibilità della salvezza finale come ultima risposta del mistero divino.**

Cioè alla conseguenza logica della non salvezza per chi rifiuta il Messia crocifisso, Paolo inserisce la fiduciosa speranza della salvezza finale per chi nell'oggi vive nella durezza del cuore e sembra avviarsi, senza via di uscita, verso la condanna finale!

Non siamo noi a guidare le file della storia ma è Dio stesso che, nel suo progetto, persegue vie che non conosciamo.

Ascoltiamo a conferma di quanto ho detto, Romani 11,33-36 : ***"O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i tuoi giudizi e inaccessibili le sue vie!***

Infatti, chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore?

O chi mai è stato suo consigliere?

O chi gli ha dato qualcosa per primo, si che abbia a riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen".

Giovanni nell'Apocalisse 5,1-14, dà una descrizione grandiosa... nella visione vede un libro...**"nella mano destra di colui che è assiso sul trono"**.

Il libro, tutto scritto, senza spazi vuoti, è sigillato ermeticamente. Giovanni scoppia in un pianto diretto, perché non si è trovato alcuno nell'universo, capace di aprirlo e leggerlo. A questo punto gli è annunziato che il leone di giuda, il germoglio di Davide aprirà il libro:

***"Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato,
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione
e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti
e regneranno sopra la terra"***(Ap 5,9-10).

Nel libro sono raccolti i nostri nomi e il disegno divino che soltanto Gesù Cristo, Agnello immolato, ha potuto rivelare.

Noi siamo il pensiero... la preoccupazione di Dio

NOI SIAMO NEL PENSIERO DI DIO!